

# DOVE OSANO I BRACCONIERI DI AQUILE

**A**quile del Bonelli, gipeti, aquile reali, falchi lanari e pellegrini, capovaccai (i famosi avvoltoi degli Egizi) e cicogne nere. Questi i rapaci sequestrati dal Corpo forestale dello Stato nell'ambito di un'operazione che ha bloccato un vasto traffico illegale di animali protetti esteso a diverse regioni d'Italia e ad alcuni Paesi Europei.

I venti esemplari finora confiscati, appartenenti a specie rare e a rischio di estinzione, erano stati sottratti nei mesi scorsi dai loro habitat naturali e immessi sul mercato clandestino accompagnati da false certificazioni Cites. I vari rapaci, usati dai falconieri nelle rievocazioni storiche medievali o nella caccia, sono molto ambiti dai collezionisti di tutto il mondo, e vi è un fioren-



## **Bloccato un vasto traffico di rapaci in via d'estinzione, che venivano sottratti dai loro habitat naturali in Italia e immessi sul mercato clandestino con false certificazioni**

che da mesi seguivano i movimenti di alcune persone sorprese mentre si arrampicavano per raggiungere un sito di nidificazione dell'aquila del Bonelli, presso una vecchia miniera di zolfo, con l'intento di razzare piccoli e uova. Le indagini coordinate a livello nazionale dal Servizio Cites centrale dell'Ispettorato Generale e condotte dal personale delle Sezioni Investigative Cites di Roma e Palermo, hanno permesso di individuare i soggetti coinvolti nel traffico e i centri dove i piccoli venivano trasportati per essere allevati in cattività. Circa 50 agenti specializzati della Cites coadiuvati da personale tecnico del Wwf hanno operato simultaneamente effettuando 8 perquisizioni domiciliari presso allevatori e falconieri a Milano, Pavia, Reggio Emilia, Catania, Ragusa e Caltanissetta. Sono otto ad oggi le persone indagate e rischiano l'arresto da tre mesi a un anno e un'ammenda da 7 a 75 mila euro oltre alla confisca obbligatoria degli esemplari per commercio illegale di specie protette, falso e ricettazione.

### **Tutto iniziò da Condor**

Già nel 2005 il Corpo forestale dello Stato aveva salvato dal mercato illegale 250 esemplari di rapaci rari nell'ambito dell'Operazione Condor. L'indagine si era estesa in Austria, Germania, Olanda, Belgio, Spagna e Regno Unito. A conferma delle vaste proporzioni di questo fiorente traffico proprio nei giorni scorsi in Spagna sono stati sequestrati 8 esemplari di Aquila del Bonelli, che in Arabia Saudita possono essere pagati fino a 25 mila dollari ciascuno. L'aquila del Bonelli e il capovaccaio oltre ad es-

te commercio che cerca di soddisfare le richieste che ancora oggi provengono dai grandi parchi zoologici o dalle scuole di falconeria dei paesi arabi.

L'inchiesta è partita, con la collaborazione del Network Traffic del Wwf, grazie alle informazioni raccolte a livello territoriale dai suoi collaboratori tecnici dell'Università di Palermo,



© Ufficio Stampa CIS

sere alcune delle specie animali maggiormente tutelate dalla Convenzione Cites, sono due delle specie maggiormente a rischio di estinzione nel nostro paese e per questo sono protette anche dalla legge sulla caccia e dalle direttive europee a salvaguardia degli uccelli migratori e dei loro habitat.

“Questa operazione mette a segno un importante successo di contrasto del mercato mondiale di specie selvatiche proprio nell’Anno internazio-

nale della Biodiversità - ha dichiarato Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf -. È un’operazione che conferma quanto il Wwf, grazie al lavoro anche sotterraneo svolto dal suo network Traffic per il contrasto al traffico illegale di specie animali e vegetali, denuncia da anni rispetto alla recrudescenza del fenomeno del prelievo illegale di rapaci nel Bacino Mediterraneo. La dimensione dell’operazione deve far porre grande attenzione su questo mercato di animali vivi dietro cui si nasconde un fiorente commercio illegale che rischia di compromettere definitivamente la conservazione di specie sempre più rare, in particolare i rapaci, animali importantissimi per gli equilibri naturali”.

## Allarme estinzione

Soprattutto per l’aquila del Bonelli, il lanario e il capovaccaio, tra le specie interessate da quest’ultima operazione, chi ancora oggi razza gli ultimi nidi rimasti sui nostri territori - per il capovaccaio parliamo di appena 5/6 coppie nidificanti, poche di più circa 15/18 per l’aquila del Bonelli - commette un vero crimine contro la diversità biologica dato che, se non si interviene seriamente e subito, saranno praticamente estinte in Italia in pochi anni: per queste specie siamo oramai “agli sgoccioli” ed è necessario non solo bloccare il mercato illegale ma anche intervenire seriamente per la conservazione sul territorio con attività utili ad aumentare i tassi di involo e la sopravvivenza dei giovani.

La Sicilia insieme alla Calabria e alla Basilicata rappresentano ancora la roccaforte di queste specie. Queste indagini dimostrano come il mercato ci sia e sia ancora fiorente e come si cerchi di eludere la legge con false certificazioni, scambi di animali, cattivo uso del sistema dei marcaggi. Per il Wwf le Autorità Cites devono essere messe in grado di operare al meglio e di prestare puntuale attenzione alla questione della nascita in cattività con la quale sempre più spesso si cerca di “lavare” animali di provenienza illegale. Dai dati raccolti sul campo dai tecnici del network Traffic, solo negli ultimi due anni sembrerebbero essere stati prelevati dai nidi almeno 7/8 pulcini di aquila del Bonelli, con gravi conseguenze sul tasso di involo e quindi sulla conservazione della specie in Sicilia.

G.S.

## Identikit

**I** capovaccaio è un piccolo avvoltoio migratore che sverna in Africa e giunge nell’Europa meridionale nei mesi di febbraio-marzo per nidificarvi. Gli adulti hanno un bel piumaggio bianco e nero, la faccia gialla e le zampe rosa. Il capovaccaio solitamente nidifica negli anfratti delle pareti rocciose e utilizza materiali vari come rametti e lana di pecora per la costruzione del nido. Depone una-due uova ed i piccoli, che nascono in aprile-maggio dopo 42 giorni di incubazione, si involano in luglio-agosto. Da buon avvoltoio, è un animale che si ciba di animali morti (non attacca mai animali selvatici o domestici), di placente, di qualunque rifiuto organico anche di origine vegetale, e persino di sterco, svolgendo così l’utile ruolo di “spazzino” dell’ambiente naturale. Il suo nome sta proprio ad indicare il fatto che questo avvoltoio si trova spesso a “razzolare” tra gli animali al pascolo, senza spaventarli minimamente.